

Orgoglio tricolore

AGENZIA SPAZIALE EUROPEA Il capo del direttorato Thomas Reiter: «Parmitano ha dato risultati eccellenti durante l'addestramento e in modo particolare nella preparazione alle attività extraveicolari»

Parmitano, tre passeggiate nel cosmo «Canterò 'Volare' tra le stelle»

È il primo italiano a lavorare all'esterno della Stazione spaziale

Roberto Di Meo

«**MI PORTO** la chitarra e farò cantare all'equipaggio della Stazione internazionale 'Volare' di Modugno, conosciuta in tutto il mondo, e 'L'Italiano' di Toto Cotugno». Concerto e coro nello spazio: dirige Luca Parmitano, astronauta italiano. Brillante, spiritoso, il maggiore dell'Aeronautica Parmitano sarà tra i protagonisti della prossima

IL SOGNO DI UNA VITA
«Porterò con me la fede, la foto delle mie bambine, la chitarra e pasta al pesto»

missione tricolore. Trentasei anni, sposato con Kathy, papà di Maia, tre anni, e Sara di sei, Luca sta ultimando la sua preparazione prima della partenza con la Soyuz dal cosmodromo di Baikonur in Kazakistan, prevista il 28 maggio. È la missione «Volare», e lui resterà sulla Iss, la Stazione internazionale spaziale, per sei lunghi mesi.

Come è nata questa passione?

«L'avevo sin da piccolo: come tutti i bambini sognavo di fare l'astronauta. La svolta della mia vita è stata quando, grazie al progetto **Intercultura**, sono andato negli States dove ho vissuto un anno con una famiglia californiana. Il mio 'papà americano' era un militare dell'aeronautica, un navigatore di F18. Spesso mi portava con lui dove la-

vorava. E così ho coltivato questa mia passione».

Il progetto Intercultura, è stato dunque il trampolino di lancio.

«È stata la svolta della mia vita, in tutti i sensi. Anche dal punto di vista sentimentale: in quel periodo ho conosciuto quella che poi è diventata mia moglie».

Parliamo dell'imminente missione, come si sente?

«Un privilegiato: si realizza un sogno. Privilegiato per il fatto che pur vivendo all'estero sono un italiano e il risultato di un sistema italiano. Dalla borsa di studio di **Intercultura** sono passato all'eccellenza dell'Aeronautica militare, poi all'Agenzia spaziale italiana ed europea. Il nostro Paese vanta delle eccellenze e quella del settore spaziale è una di queste. Sono orgoglioso di essere italiano».

Lei sarà il primo italiano in missione Eva, ovvero lavorerà in tutta spaziale fuori dalla Iss.

«Vivo questo momento in modo straordinario. Ma non ci credo fino a quando non avrò chiuso il portel-

lone e galleggerò nel cosmo. In totale saranno tre le mie missioni Eva».

L'ha detto a sua moglie che Eva non è una donna?

«Mia moglie già sa tutto e da due anni a questa parte segue il mio addestramento passo dopo passo. Nel corso della mia missione di 170 giorni ci saranno 130 esperimenti scientifici. Due di questi sono, per

me, importanti. Il primo, Green Air, ha l'obiettivo di sperimentare il comportamento dei combustibili in assenza di gravità per capire meglio sulla Terra i problemi rappresentati dall'inquinamento e dal riscaldamento globale. Accenderemo un fuoco per la prima volta sulla Stazione spaziale. Il secondo è l'utilizzo di un naso elettronico per testare la qualità dell'aria e verificare quali sono le particelle dannose».

Cosa porterà sulla Iss?

«A parte la chitarra altre cose tra cui la fede del mio matrimonio, sperando di non perderla, e le foto delle mie bimbe. Più la maglia del Catania, di cui sono tifoso».

Porterà anche del cibo italiano?

«Sì, i colleghi russi e americani ne vanno pazzi. Porterò la pasta al pesto, lasagne e tarallucci pugliesi».

I suoi hobby?

«Lo sport: corro, nuoto, vado in bici e ho partecipato a gare di triathlon».

Film preferito?

«Sarà banale ma ho visto tante volte 2001 Odissea nello spazio».

E il politico italiano?

«Stando all'estero non seguo la politica ma spero che il prossimo Governo abbia un occhio di riguardo per la ricerca scientifica. La stazione orbitante per il 40% è italiana. Ho conosciuto il presidente Napolitano che è entusiasta della ricerca spaziale e ci è vicino. Spero che chi verrà dopo di lui abbia il suo stesso entusiasmo».

LA CARRIERA

L'Aeronautica

Parmitano, catanese, ha 36 anni, è maggiore dell'Aeronautica militare: ha più di 2mila ore di volo alle spalle



Il salto nel 2009

Dal 2009 è nel Corpo astronauti dell'Agenzia spaziale europea e dal 2010 nella missione Expedition 36/37 sulla Iss

Il primato

È il sesto astronauta italiano ad andare nello spazio, il quinto sulla Iss e il primo a passeggiare fra le stelle

“ PASSIONE PREMIATA

Da bambino sognavo di fare l'astronauta: ci sono riuscito anche grazie al mio 'papà americano'

“ INVESTIRE NELLA RICERCA

Il settore spaziale è una delle eccellenze italiane. Il nuovo governo? Spero investa nella ricerca



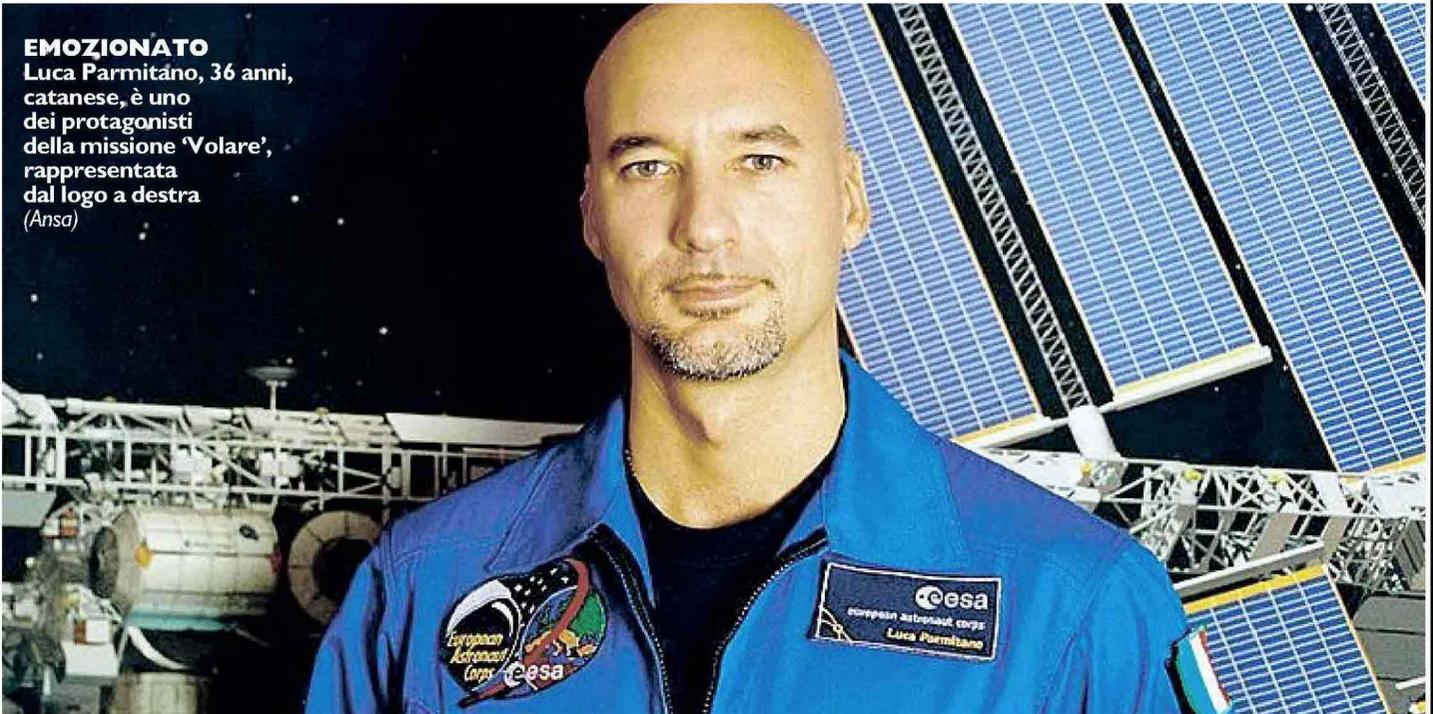
La svolta con Intercultura

Grazie al progetto **Intercultura** Parmitano riuscì a vivere da vicino la sua passione per il volo. **Intercultura** è un progetto che consente ogni anno a 1600 ragazzi delle superiori di andare a vivere un anno all'estero, in oltre 60 paesi del mondo, frequentando la scuola locale e vivendo con una famiglia del luogo. Dal 28 al 2 marzo **Intercultura** organizza un convegno a Firenze sul tema 'Il corpo e la rete', con esperti di educazione interculturale da tutto il mondo.



EMOZIONATO

Luca Parmitano, 36 anni, catanese, è uno dei protagonisti della missione 'Volare', rappresentata dal logo a destra (Ansa)



www.ecostampa.it

Sei mesi di esperimenti Missione firmata Asi e Nasa

OLTRE a Parmitano che, nella foto a destra (Ansa), si sta allenando a mangiare le 'lasagne spaziali', fanno parte dell'equipaggio il russo Fyodor Yurchikhin e l'americana Karen Nyberg. Tutti i cibi destinati agli astronauti sono stati disidratati e trattati con un processo di termostabilizzazione che rende sufficiente riscaldarli con il fornello di bordo. La missione 'Volare' è nata dall'accordo bilaterale fra Asi e Nasa: l'Asi ha fornito alla Nasa tre moduli pressurizzati abitativi Mplm (Multi purpose pressurized module) e il modulo permanente Pmm (Permanent multi purpose module) per la Stazione spaziale.

